



Direzione Ambiente, Governo e Tutela del territorio

Valutazioni Ambientali e Procedure Integrate

valutazioni.ambientali@regione.piemonte.it

Data **16 DIC. 2015**

Protocollo **41195** /A16.05A

Classificazione **13.200.60 VASREG 001/REG/2011**
ns. rif. n. 24059 in data 27.07.2015

Alla **Società Monterosa 2000 S.p.A.**
Frazione Bonda, 19
13021 ALAGNA VALSESIA (VC)
monterosa2000@pec.it

p.c. Direzione regionale
**Promozione della Cultura, del
Turismo e dello Sport**

Oggetto: Procedimento integrato di valutazione ambientale (VAS - VIA – VI) inerente il Programma “Completamento del sistema sciistico della Valsesia” – Revisione del Programma ai sensi dell’art. 15, c. 2 del d.lgs. 152/2006.
Trasmissione del contributo dell’Organo Tecnico Regionale

Con nota del 25.07.2015, prot. n. 12015GCE-2_CF/cf, codesta Società ha trasmesso la documentazione tecnica elaborata a supporto della revisione del Programma “Completamento del sistema sciistico della Valsesia” sulla base degli esiti del procedimento integrato di valutazione ambientale (DGR n. 77-6279 del 02.08.2013).

A seguito della riunione dell’Organo Tecnico Regionale, avvenuta in data 17.09.2015, sono stati richiesti approfondimenti tecnici, trasmessi in data 27.10.2015 (ns. rif. n. 35050 del 27.10.2015).

Sulla base della documentazione trasmessa e in esito agli approfondimenti svolti, si comunica quanto segue.

In linea generale, le osservazioni e indicazioni, presenti nel Parere Motivato di valutazione ambientale espresso dalla Regione Piemonte con DGR n. 77-6279 del 2 agosto 2013, sono state adeguatamente integrate nella revisione del Programma.

Tuttavia, a differenza di quanto previsto nella documentazione esaminata in fase di Valutazione, nella bozza di Dichiarazione di sintesi, sono state ipotizzate alcune soluzioni progettuali che interessano gli interventi 7, 10 e 18.

Con riferimento alle soluzioni progettuali alternative ipotizzate in fase di revisione relative all'intervento n. 7 "Rifacimento dell'impianto funiviario Balma, opere connesse e manutenzione straordinaria pista Balma", nella bozza di Dichiarazione di sintesi è stata ipotizzata una soluzione di intervento che eviterebbe il rifacimento dell'impianto funiviario "Balma".

La diversa soluzione progettuale presentata prevede la realizzazione di un tracciolino a mezza costa che, a partire dal sostegno in calcestruzzo Sperone Miniera della funivia di Punta Indren, dovrebbe permettere agli sciatori di raggiungere Bocchetta delle Pisse senza doversi servire dell'impianto della Balma. Il tracciato del tracciolino è di lunghezza complessiva pari a 1.185 m e la larghezza della pista varierà in funzione del suo inserimento nell'andamento del pendio. La pendenza molto ridotta potrebbe costituire una valida soluzione per il mantenimento dell'utilizzo freeride del Vallone di Bors senza la reintroduzione di impianti funiviari, con conseguente smantellamento e demolizione del vecchio impianto Balma.

Tale soluzione, come evidenziato nella documentazione trasmessa, presenta tuttavia due problematiche fondamentali per la realizzazione e la successiva gestione:

- sotto il profilo realizzativo, il tracciolino si inserisce in un versante con un'acclività piuttosto pronunciata che andrebbe tagliato a mezza costa in corrispondenza dell'attuale sentiero estivo che collega Bocchetta delle Pisse con il lago di Sperone Miniera;
- in termini gestionali, il tracciato risulterebbe esposto al rischio valanghivo con importanti distacchi anche spontanei dalla soprastante cresta dell'Altopiano di Cimalegna. La porzione centrale di pendio soprastante al tracciolino andrebbe dunque dotata di opere di protezione attiva, cioè di stabilizzazione del manto nevoso in zona di distacco, in maniera tale da evitare fenomeni valanghivi in tale zona. Tali opere potrebbero essere costituite da almeno tre file di ombrelli fermaneve dotati di micropali di ancoraggio nel terreno.

La suddette criticità, evidenziate dal proponente, dovrebbero essere approfondite in sede progettuale nell'ambito di una specifica procedura di Verifica di assoggettabilità alla VIA, per poter valutare in maniera approfondita i costi e i benefici ambientali della soluzione progettuale proposta, acquisendo approfondimenti riguardo le caratteristiche tecniche del suddetto progetto e gli ambiti territoriali che verranno interferiti.

A livello preliminare, si segnalano ulteriori elementi di criticità a cui prestare particolare attenzione; nello specifico si osserva che l'area attraversata dal tracciolino è caratterizzata dalla presenza di specie animali e vegetali rare e di pregio e da un mosaico di vari ambienti di interesse naturalistico e conservazionistico.

Il tracciato del tracciolino, infatti, ricade in un'area a vocazionalità ambientale per la pernice bianca (*Lagopus mutus*), specie di avifauna inserita nell'Allegato I della direttiva 2009/147/CE "Uccelli" (specie per le quali sono previste misure speciali di conservazione per quanto riguarda l'habitat al fine di garantirne la sopravvivenza e la riproduzione nella loro area di distribuzione), con un livello di idoneità da medio ad elevato (definito utilizzando il modello specifico per questa specie sviluppato nell'ambito del progetto triennale 2009-2012 ALCOTRA Italia-Francia "I galliformi sulle alpi occidentali come indicatori ambientali: monitoraggio, conservazione e gestione delle specie"), mentre l'attuale tracciato dell'esistente cestovia Balma ricade in un'area con basso livello di idoneità.

Si dovrà pertanto determinare se gli effetti positivi derivanti dalla rimozione delle funi e dei sostegni a seguito dello smantellamento della cestovia Balma, che permetterà di eliminare il potenziale rischio di collisioni dell'avifauna contro i cavi, sono in grado di compensare gli impatti negativi sulle popolazioni presenti di pernice bianca conseguenti alla realizzazione ed alla fruizione del tracciolino, dovuti al rischio di collisione diretta contro gli ombrelli fermaneve e al disturbo della pratica sciistica e della frammentazione dell'habitat, che vanno ad aggravare la situazione già presente nell'area a causa degli impianti sciistici esistenti.

L'analisi degli impatti, di difficile previsione anche per l'elusività di questa specie, derivanti dall'insieme delle opere previste dal Programma e la definizione delle misure di mitigazione e di compensazione ambientale dovranno essere affrontate in maniera adeguata, pena il raggiungimento di soglie di intolleranza per le specie e gli habitat d'alta quota che sono estremamente vulnerabili.

Inoltre, sarà necessario approfondire, in fase progettuale, la congruità dell'inserimento paesaggistico dell'intervento e delle annesse opere di protezione da fenomeni valanghivi e l'effettiva realizzabilità dell'intervento in termini di efficacia per la messa in sicurezza del versante interessato in relazione alle problematiche valanghive nonché alla sua compatibilità con l'assetto idrogeologico dei luoghi.

In merito all'intervento n. 8 "Adeguamento e potenziamento del sistema di impianti a fune Cimalegna – Passo dei Salati", la documentazione tecnica chiarisce che la contestualità di attuazione dell'intervento 18 è riferita, in una prima fase, alla rimozione delle funi e delle strutture metalliche dei sostegni e parziale demolizione, con ricopertura in loco, delle fondazioni in calcestruzzo dei sostegni di linea 1 e 3. Per quanto riguarda invece il riutilizzo della stazione di valle a Bocchetta delle Pisse e il riutilizzo del sostegno di linea denominato Sperone Miniera, si demanda ogni definizione progettuale all'approvazione di una variante al PRGC che consenta la riconversione delle volumetrie esistenti a destinazione turistico ricettiva.

In proposito, dalla documentazione fornita, si rileva che in una variante parziale adottata dal Comune di Alagna, per dette strutture, è prevista una destinazione residenziale ciclica e terziaria: poiché non è dato comprendere la congruità di tali destinazioni con quelle turistico-ricettive, si ribadisce la necessità che la contestualità degli interventi 8 e 18 debba intendersi riferita anche alla globale ristrutturazione della stazione di valle a Bocchetta delle Pisse. In merito alla struttura Sperone Miniera, nel ribadire che sarebbe auspicabile la sua completa demolizione, si osserva che in alternativa, qualora si ritenga strettamente necessario il mantenimento in opera come punto attrezzato a ricovero di emergenza e a scopo turistico e di monitoraggio dell'avifauna, la contestualità con l'intervento n. 8 dovrà sviluppare una puntuale progettazione volta a rappresentarne le modalità di riutilizzo e le necessarie opere di mitigazione e riqualificazione paesaggistica.

Si ribadisce pertanto che la contestualità degli interventi 8 e 18, anche secondo la prescrizioni contenute nella scheda B011 del "Catalogo dei beni paesaggistici del Piemonte", Prima parte, del Piano Paesaggistico Regionale, deve prevedere il progetto di recupero degli immobili sopra citati.

Relativamente all'intervento n. 10 "Variante alla pista Pianalunga – Alagna per accesso diretto alla stazione di valle della telecabina", si prende atto che, come indicato nel Parere Motivato di valutazione ambientale (cap. 8 Conclusioni – par. 1 – punto *Alternative*), tale intervento è stato scelto in alternativa all'intervento n. 13 "Realizzazione di stazione intermedia Telecabina Alagna – Pianalunga in località

Dosso" per il quale erano state sollevate numerose criticità in fase di valutazione e che, pertanto, risulta stralciato.

Tuttavia nella bozza di Dichiarazione di Sintesi, rispetto all'intervento n. 10, sono state proposte soluzioni progettuali finalizzate ad evitare l'attraversamento stradale, ma che, al contempo, consentano ugualmente di giungere direttamente alla stazione di valle rimanendo nella zona limitrofa alle Frazioni Dosso e Indecco. Al proposito, si evidenzia che la documentazione fornita, pur contenendo alcune immagini del contesto interessato, non risulta sufficiente a verificare se la soluzione progettuale proposta possa configurarsi preferibile, dal punto di vista dell'integrazione nel paesaggio, rispetto alla soluzione originaria. Si evidenzia ad esempio che, oltre all'assenza di dati dimensionali volti a definire l'entità delle trasformazioni indicate, non sono presenti riprese e simulazioni fotografiche dal versante opposto che consentano una visione unitaria delle modifiche prospettate.

Inoltre, non è possibile stabilire l'effettiva realizzabilità dell'intervento proposto in considerazione della compatibilità con l'assetto geologico e geomorfologico dell'areale interessato.

Infine, si sottolinea la potenziale interferenza con i corsi d'acqua demaniali di competenza del Settore Tecnico Regionale – Biella e Vercelli della Regione Piemonte, per i quali, si ricorda, è necessario ottenere l'autorizzazione idraulica ai sensi del R.D. n. 593/1904 nonché, in caso di occupazione del sedime demaniale, il successivo provvedimento di concessione ai sensi del Regolamento Regionale n. 14/R/2004 e s.m.i..

Sarà pertanto necessario approfondire, in sede progettuale, tali aspetti tenendo conto altresì delle indicazioni espresse al punto 2, indicazioni di carattere puntuale, del capitolo 8 dell'allegato A alla DGR 2-8-2013 n. 77-6279.

In merito all'intervento n. 6 "Realizzazione invaso artificiale a cielo aperto per impianto di innevamento programmato in località Mullero", si precisa che l'intervento potrebbe risultare di competenza regionale ai sensi della L.R. n.25 del 06.10.2003 e relativo regolamento regionale D.P.G.R. n.12/R del 09/11/2004 e s.m.i.. Pertanto, al fine di trasmettere le significative esperienze maturate in tale ambito, anche sulla base del Progetto Europeo Alcotra 2007-2013 denominato "RISBA" (<http://www.regione.piemonte.it/difesa-suolo/risba/index.htm>) e sugli invasi per l'innervamento artificiale realizzati in occasione delle Olimpiadi invernali di Torino 2006, il Settore Difesa del Suolo della Regione Piemonte si rende disponibile ad un incontro di approfondimento su tali argomenti.

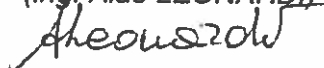
Per quanto riguarda la Valutazione d'Incidenza del Programma, si ritiene che il proponente abbia sostanzialmente ottemperato ai disposti inerenti la tutela della Rete Natura 2000 contenuti nella D.G.R. n. 77-6279 del 2/8/2013.

Tuttavia, rispetto alle variazioni proposte al Programma di interventi, tra cui lo stralcio dell'intervento n. 12 "Realizzazione accesso a pista Balma da Passo dei Salati nel vallone di Bors" e una possibile modifica al n. 7, si ritiene che non siano state presentate sufficienti ed adeguate valutazioni ambientali (sia in termini specifici della variazione progettuale sia in termini comparativi tra le varie opzioni d'intervento) tali da consentire l'espressione di un parere specifico di Valutazione d'Incidenza, in particolare per quanto riguarda l'intervento n. 7. Tali valutazioni dovranno pertanto essere effettuate nel corso delle procedure di Valutazione d'Incidenza sui progetti, ai sensi dell'art. 43 della l.r. 19/2009 e s.m.i., e dovranno essere incentrate soprattutto sugli

aspetti inerenti l'impatto sugli habitat e sulle specie di avifauna tutelate dal SIC IT1120028 Alta Valsesia e dalla ZPS IT1120027 "Alta Valsesia e Valli Otro, Vogna, Gronda, Artogna e Sorba" e sui possibili impatti cumulativi derivanti dall'attuazione dei vari interventi.

Si resta a disposizione per qualunque ulteriore chiarimento. Distinti saluti.

Il Dirigente del Settore
(ing. Aldo LEONARDI)



referenti:
Alessio Tisi 011.4322723 
Giuseppina Sestito 011.4322709